

COMUNE DI VESPOLATE

Provincia di Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Comunicata ai Capigruppo cons.ri

il 25 OTT. 2013 Prot. 5283

DELIBERA N. 74

OGGETTO: Ricognizione e adeguamento della disciplina comunale ai principi di liberalizzazione e semplificazione amministrativa in materia di commercio.

L'anno **duemilatredici**, il giorno **dieci** del mese di **ottobre** alle ore 17,30, nella Sala Giunta del Municipio, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg.:

		Presenti	Assenti
MIGLIAVACCA Pierluigi	Sindaco	X	
GIACOMELLI Claudio	Vice-Sindaco	X	
FARRUGGIA Antonino	Assessore	X	
GANDINI Enrica	Assessore	X	
SINDACO Angelo	Assessore	X	
Totale n.		5	

Assiste il Segretario Comunale Dott. MAMBRINI Gabrio.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, il Sig. Migliavacca Dott. Pierluigi nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATO che le recenti riforme amministrative hanno imposto una rilettura del complesso normativo di competenza dell'Amministrazione locale, anche alla luce dei nuovi principi di liberalizzazione e semplificazione di derivazione comunitaria;

CONSIDERATO che con l'approvazione del D.L. 04/07/2006, n.223 "*Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale*" e della L. 04/08/2006, n. 248 vengono introdotte disposizioni e principi di carattere innovativo fondati sulla liberalizzazione delle attività economiche mediante l'eliminazione di contingenti numerici, distanze ed altri elementi di ostacolo alla libertà di concorrenza tra le imprese;

PRESO ATTO della successiva entrata in vigore della seguente disposizione normativa:

- VISTO il D.Lgs. 26/03/2010 n. 59 con il quale è stata data attuazione, nel nostro ordinamento, alla direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno. In particolare sono stati individuati i motivi imperativi di interesse generale che possono giustificare l'adozione di limitazioni all'esercizio di un'attività economica, tra cui si annoverano l'ordine, la sicurezza, l'incolumità e la sanità pubblici, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori compresa la protezione sociale dei lavoratori, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela dell'ambiente incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale.
- D.L. n. 98 del 06/07/2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011;
- D.L. n. 138 del 13/08/2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo" convertito dalla L. 148 del 14/09/2011;
- D.L. n. 201 del 06/12/2011 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" (denominato Decreto Salva Italia), convertito dalla L. n. 214 del 22/11/2011;
- D.L. n. 5 del 09/02/2012 "Disposizioni urgenti per la semplificazione e lo sviluppo" convertito dalla L. n. 35 del 04/04/2012;
- D.Lgs. n. 147 del 6/08/2012 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 26/03/2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno";

VISTE:

- la L.R. 30/12/2009 n. 38 "*Disposizioni di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno*";
- la circolare della Regione Piemonte prot. 4865/DB1701 del 07/06/2010;
- la L.R. n. 13 del 27/07/ 2011 "*Disposizioni urgenti in materia di commercio*";

- la L.R. n. 22 del 6/12/2011 “*Modifiche della L.R. 12/11/1999, n. 28...e della L.R. 27/07/2011, n. 13...*”;

- la L.R. n. 8 del 27/07/2012 “*Modifica alla L.R. 27/07/2011, n. 13 (Disposizioni urgenti in materia di commercio)*”;

VISTO l’art. 16 della D.C.R. 20/11/ 2012, n. 191-43016 prevede che i comuni che abbiano già adottato i criteri di cui all’art. 8 c. 3 del D.Lgs. 114/1998 e adeguato gli strumenti urbanistici ai sensi dell’art. 6 c. 5 del D.Lgs. 114/1998 non sono tenuti ad un adeguamento obbligatorio alle nuove norme di programmazione regionale ad eccezione dei casi in cui sia accertato un evidente contrasto con le norme a tutela della concorrenza e del mercato; in tale caso i comuni adottano un provvedimento secondo le procedure previste nell’art. 29 dell’all. B, esclusivamente con riferimento alle parti non conformi e nel rispetto delle norme di cui all’art. 1 del D.L. 1/2012 convertito dalla L.27/2012;

RICHIAMATA altresì la nota della Regione Piemonte del 17/10/2012 prot. 15125 con la quale ~~si~~ ~~si~~ si conferma, tra l’altro, “la piena applicabilità della normativa regionale di comparto vigente, che, in particolare, sottopone le nuove aperture ed i trasferimenti degli esercizi di somministrazione ad autorizzazione, in tutti i casi in cui le stesse sono soggette alla programmazione regionale”;

PRESO ATTO che in merito la Regione Piemonte, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale a cui la stessa ha proposto ricorso per la dichiarazione di incostituzionalità dell’art. 31 del D.L. 201/11, ha fornito, con nota circolare del 7 marzo 2012, indicazioni interpretative ai Comuni circa l’applicazione della normativa di liberalizzazione degli orari per le attività commerciali e per le attività di somministrazione;

CONSIDERATO che l’art. 1 c. 4 della L. 24/03/2012 n. 27 prevede l’obbligo per Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di adeguarsi, ai principi e alle regole di liberalizzazione delle attività economiche e di riduzione degli oneri amministrativi sanciti dal decreto stesso;

CONSIDERATO che dalle normative sopra citate consegue che la programmazione delle attività commerciali è ammissibile solo a fini della tutela degli interessi pubblici quali tutela della salute, di lavoratori, dell’ambiente, con esclusione di ogni forma di programmazione che abbia per oggetto valutazioni di carattere strettamente economico;

RITENUTO necessario adeguare l’ordinamento comunale, per la parte relativa all’attività commerciale, alle sopraccitate disposizioni di legge;

RITENUTO di provvedere in merito;

ACQUISITO i pareri di regolarità tecnica, per quanto di rispettiva competenza, espressi dai Responsabili dei Servizio competenti;

PROPONE

- 1) DI APPROVARE, per quanto espresso in premessa e di seguito da intendersi riportato e ritrascritto, la ricognizione e l’adeguamento delle Disposizioni Normative e Regolamentari Comunali in materia di attività commerciali;

- 2) DI NON APPLICARE le disposizioni che contrastano con dall'art. 31, comma 2, del D.L. n.201/2011;
- 3) DI DARE ATTO che il Comune di VESPOLATE, con Deliberazione C.C. n. 5 in data 16/03/2009 avente per oggetto: "CRITERI COMUNALI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI DI CUI ALL'ART. 6 COMMA 3 DEL D.Lgs. 114/1998", con presa d'atto della Regione Piemonte prot. 3027/DB1701. in data 27.04.2009, ha già adottato i criteri di cui all'art. 8 c. 3 del D.Lgs. 114/98;
- 4) DI DARE ATTO che il Comune di VESPOLATE, ha avviato, con Deliberazione C.C. n. 19 in data 28.11.2011, la procedura di adeguamento del P.R.G.C. vigente ai suddetti "CRITERI" ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 114/98,
- 5) DI DARE ATTO che il Comune di VESPOLATE, provvederà, con apposito atto deliberativo, preliminare all'adozione della Variante di adeguamento del PRGC, a recepire la verifica della compatibilità tra i suddetti "Criteri" e la D.C.R. 20/11/ 2012, n. 191-43016,
- 6) DI DEMANDARE agli Uffici competenti la specifica individuazione delle disposizioni dell'ordinamento comunale che devono intendersi disapplicate relativamente alla disciplina dei vari settori di attività economiche interessati dalle nuove disposizioni legislative nazionali in materia di liberalizzazione e di semplificazione;
- 7) DI DARE ATTO che l'adozione del presente atto non comporta alcun onere per l'Amministrazione Comunale.

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.

Vespolate, li 10 OTT. 2013



Il Responsabile del Servizio
Tecnico Manutentivo
Arch. Antonino Farruggia

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.

Vespolate, li 10 OTT. 2013



Il Responsabile del Servizio
Commercio f.f.

Dott. Gabrio Mambrini

tutto ciò premesso

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

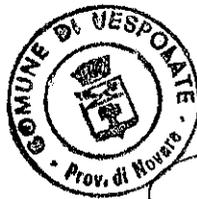
CON VOTI unanimi espressi nei modi e forme di legge dai convenuti aventi diritto di legge

DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione
- di comunicare in elenco la presente deliberazione ai capogruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 D. lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
(Migliavacca Dott. Pierluigi)

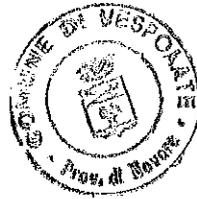


Il Segretario Comunale
(Mambrini Dott. Gabrio)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Responsabile del servizio certifica che copia della presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal 25 OTT. 2013.

Vespolate, li 25 OTT. 2013



Il Responsabile del servizio

Per copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Vespolate, li _____

Il Funzionario incaricato

ESECUTIVITA'

- dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs 267/2000 ss.mm.ii.
- decorso il decimo giorno dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____ per la decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii..

Vespolate, li _____

Il Segretario Comunale